LETTERATURA "QUANDO LA MATTINA SCENDEVO IN PIAZZETTA" DI RAFFAELE LA CAPRIA IN LIBRERIA DAL 4 LUGLIO

Vecchi amici, ragazzi di sempre

Sarà in libreria da lunedì il nuovo volume di Raffaele La Capria, *Quando la mattina scendevo in piazzetta* (La Conchiglia). Per gentile concessione dell'editore, ne pubblichiamo le pagine iniziali.

di Raffale La Capria

Quando la mattina scendevo dalla mia casa sotto il Monte Solaro per andare in Piazzetta a comprare i giornali, sapevo di trovarli invariabilmente lì gli ex ragazzi, isolati o in gruppo e sempre disposti a fare due chiacchiere.
Parlare con loro era per me distensivo, mi portava immediatamente ai vecchi tempi, quelli che avevo abbandonato e dimenticato, ma di cui avevo in fondo un po' di nostalgia. Avevo nostalgia di quel tipo di conversa-
zione che solo con loro ritrovavo, quella su chi era un personaggio e chi non ce la faceva ad esserlo, quella di ogni futilità del momento: a chi erano caduti i capelli, chi aveva perso al gioco, chi aveva fatto una gaffe tremenda, e poi era arrivata una polacca bellissima e abbordabile, e avevano aperto un ristorante dove mangiavi da dio e pagavi niente, e sai chi era seduto al bar Tiberio? E uno era andato a letto con una, e quella era fuggita con un altro, uno era morto; insomma gli argomenti erano questi, si parlava del più e del meno, del Brasile o di Bali, senza dare troppa importanza a nulla... E il tempo andato improvvisamente si ripresentava, già , perché ho dimenticato di dire la cosa più importante: questi amici che conoscevo da sempre, che quando ero adolescente avevo frequentato ai bagni o al circolo nautico, con cui ero andato al cinema, o una volta avevo litigato, o che avevo mitizzato perché avevano successo in un modo o nell'altro, questi amici, tranne Sasà che era più giovane e bel-

Raffaele La Capria

loccio, avevano più o meno la mia stessa età , avevano superato i settanta, ma avevano sempre la stessa mentalità , ridevano delle stesse cose, facevano gli stessi discorsi, erano rimasti dei ragazzi nonostante l'età , ed erano sventati o ingenui come ragazzi, furbi, simpatici come ragazzi, stupidi o intelligenti come ragazzi. A volte, soprattutto quando facevano l'analisi del carattere di uno di loro in quel momento assente, o ridevano alle sue spalle per qualcosa che quello aveva fatto, erano di una sottigliezza psicologica incredibile. Mi pare di aver spiegato perchè mi piaceva recuperare con loro la chiacchiera passata, e perché c'era in me una parte che somigliava a loro, un modo di galleggiare sulla superficie della vita per me riposante.
Uno di loro, Nino, alto e di bella figura, viveva ad Honolulu. LõÁ l'estate non finiva mai, ma lui a giugno tornava in Italia, a Napoli e a Capri, come il salmone che risale la corrente. Ogni anno non poteva rinunciare a questo viaggio. Viveva benino laggiù , e senza pensieri, perché aveva il dono artistico, faceva caricature bellissime con pochi tratti di matita, e quando andava sulla spiaggia di Honolulu metteva a posto il cavalletto e c'era la
fila davanti a lui, tutti volevano il ritratto, che fosse somigliante, e lui, oplà , lo faceva somigliante, e quelli pagavano e se ne andavano contenti. Viveva così, come un hippy, un hippy ultrasettantenne.
Napoletano americanizzato, lo avevo mitizzato da giovane perché nel '45 lo avevo visto arrivare con la Quinta Armata su una jeep, vestito da soldato americano, e come era successo non lo sapevo, forse aveva attraversato le linee, forse si era offerto come interprete perché parlava la loro lingua, o
aveva parenti americani, chissà . So solo che lui, quando lo rividi, era in divisa e mi portò con la sua jeep in giro per Napoli con una soldatessa bellina e sempre ridente, e mi offrì una bevanda scura come il tè e dal sapore piuttosto metallico. «Questa si chiama Coca Cola, non è una droga, è solo un dissetante», mi disse ridendo perché mi vedeva esitante. La mia prima Coca Cola, e come si può dimenticare la prima Coca Cola? Era come bere un po' d'America. Poi, dopo qualche anno, dall'America ogni tanto mi arrivava una cartolina a colori, con lui in costume da bagno su una spiaggia e abbracciata a lui una ragazza di tipo polinesiano, con collana di fiori e tette al vento. Lui sorrideva, la ragazza lo guardava rapita e sorrideva, e io guardavo la cartolina e sorridevo, e pensavo che lui così spensierato era leggero, e io con tutti i miei problemi ero pesante.

ALLA FEDERICO II TARGHE AI "GIORNALISTI CONTRO LA CAMORRA"

Professionisti dell'informazione premiati dalle vittime della mafia

di Davide Savino

Giovani, intraprendenti e seri. Questo l'identikit dei giornalisti celebrati ieri a Napoli, all'Università Federico II, con il premio: "Giornalisti contro la camorra". Giunto alla seconda edizione è organozzato da "Modavi" con la collaborazione di "Libera", fondazione Polis e l'Ordine dei giornalisti della Campania. La giornata di premiazione è stata dedicata alla memoria di Roberto Morrione e del suo lavoro con don Luigi Ciotti, del suo impegno come direttore di LiberaInformazione impegnandosi fortemente nelle battaglie antimafia e nella formazione di giovani redattori impegnati nel sociale. Proprio l'impegno civile contro le mafie è il tema portante del premio. Ottavio Lucarelli, presidente Ordine dei giornalisti della Campania, sottolinea come ci siano colleghi che «come Rosaria Capacchione lavorano sotto tutela, ma tanti altri non hanno tutela e per questo lanciamo anche oggi un appello alle forze dell'ordine a livello regionale a tutelare maggiormente i giornalisti, soprattutto quelli che rischiano nei quartieri più difficile di Napoli e nella provincia di Napoli e di Caserta». Parole di appoggio all'operato dei giornalisti sono state espresse anche dal sindaco Luigi de Magistris, che spiega l'importanza del «giornalismo che racconta i fatti e non li nasconde. In Campania ci sono stati tanti esempi, da Giancarlo Siani ad altri ed io oggi sono qui a testimoniare la mia presenza in prima linea contro la criminalità organizzata e la mia presenza al fianco dei giornalisti autonomi, indipendenti e dalla schiena dritta». Proprio dell'impegno giornalistico minacciato dalla criminalità organizzata è stato il tema dell'intervento di Geppino Fiorenza, referente in Campania di Libera, che ha ricordato alcuni giornalisti minacciati di recente nella zona di Aversa e Enrico Tedesco della Fondazione Polis che ha ricordato come da gennaio 2009 a marzo 2010 siano stati accertati 53 episodi di minacce a giornalisti, di cui 29 dirette a singoli professionisti e 24 dirette ad intere redazioni. Mentre il prefetto De Martino ha ringraziato i «giornalisti che rischiano in prima persona per denunciare le attività della criminalità organizzata» ed ha posto l'accento anche sull'aspetto culturale della stampa che può inculcare alcuni modelli di comportamento a partire «dal rifiuto di acquistare merci contraffatte, ultimo anello di una catena finanziaria che foraggia la criminalità organizzata». Questi i premiati Leandro Del Gaudio del *Mattino*, Dario Del Porto di *Repubblica*, Fabio Postiglione del *Roma*, Vincenzo Lamberti di *Metropolis*, Massimo Ravel del *Tg Regione Campania*, Pierpaolo Petino di *Videocomunicazioni*, Rossana Russo di *Canale 9*, Vincenzo Perna di *Canale 8*, Nello Mazzone di *Canale 21*, Livio Varriale di *Julie Italia*, Francesca Nardi *Teleluna Caserta*, Angelo Pompameo *Italiamia*, Rosario Naddeo di *Tele A*, Francesca Scognamiglio di *Napoli Tv*, Fabiola Conson di *Televomero*, Saverio Russo di *Telecapri*.Tutti hanno ricevuto una targa consegnata dai parenti delle vittime della camorra. Visibilmnte commosso Fabio Postiglione, premiato per: «l'impegno dimostrato nel lavoro di ricerca e riesamina delle carte giudiziarie e per la continua proposizione di inchieste legate alla mala vita organizzata». «Sono molto contento - dichiara il cronista del *Roma* - Per me è emozionante essere premiato insieme a colleghi che svolgono questo lavoro da più di 20 anni. Ricevere questa targa mi fa capire che il lavoro che svolgo con passione è apprezzato e questo è il premio più importante per me».

Antonello Velardi, Lucio De Giovanni e il sindaco Luigi de Magistris

LA PERSONALE

L'albero delle idee nell'arte di Sonia Riccio

L'espressività della pittrice Sonia Riccio di Pozzuoli, nasce per esprimere un percorso travagliato che non vuole essere intimo sfogo, ma il frutto colto dall'albero delle idee e donato a chi vuole riscattarsi nella vita attraverso la visione dell'arte. Le sue tele sono state apprezzate da molti critici come Stefano Taccone e Gabriele Perretta, hanno partecipato a mostre come la personale di arte contemporanea a Palazzo Migliaresi in Pozzuoli del 2009; "A spasso con l'estate" al Castel dell'Ovo nel 2010; allo Spazio Utopia di Campagna in provincia di Salerno del 2010 per "Le porte dell'acqua"; infine nel 2011 allo Studio d'arte Partenope, a Napoli in via del Parco Margherita n. 36/b, che per il successo ricevuto sarà ripetuto all'inizio dell'Autunno prossimo. Le sue tele sono visibili in pubblicazioni anche internazionali di attualità d'arte contemporanea come "Segno", che ha evidenziato alcune opere con il titolo "Hombre". Un'azienda importante di design di Milano ha recentemente richiesto le sue tele come parte integrante degli ambienti.
Le sue prime tele sono state caratterizzate da ampia sofferenza, assenza del colore, poi timidamente introdotto nei riflessi del chiaro scuro sopra sfondi neri a diversa tonalità, ove si ergono curve prospettiche a tratti più lucidi, che esplicano la fase di transito, quella che si intravede alla fine del travaglio del tunnel della percorrenza umana: una fioca luce, che è più forte di qualsiasi sole perchè è l'alba che vuole entrare nella nostra vita, accarezzando un volto che ritorna al sorriso, come sensazione più bella. L'arte contemporanea in genere, per Sonia è un vivido pozzo di idee, il dominio delle ampie possibilità, dove molti artisti oggi riescono a raccontare il proprio animo senza personalismi fastidiosi, cogliendo anche il disegno degli eventi nella visione del mondo circostante. Così lei, pian piano, è passata da una raffigurazione di volti e seni, come di idee e materia, che si scambiano il ruolo in un mondo nuovo, mantenendo la base espressiva delle sue ipeboli, delle curve morbide e ritondanti, che avvolgono il divenire come primo luogo riflessivo: lo sfondo scuro e plumbeo di una ampolla di curve svergolate, come il suo sorriso. Bruno Russo

CEBULSKI ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Il talent scout della Marvel va alla scuola di Comix

Un colpo di fulmine. A dispetto dell'emergenza, Napoli l'ha sedotto già alle prime luci dell'alba, quando è arrivato, ieri, a caccia di talenti da esportare oltreoceano. Sarà stata quella commistione di antico e moderno che tanto piace negli States, sarà stato quel «battito della città e della gente che avverti immediatamente» sottolinea con forza. Lui è C.B. Cebulski, vice presidente della Marvel, una tra le più grandi case editrici di comics, scrittore e sceneggiatore americano, in breve il volto della Marvel Comics all'estero. Invitato, per la prima vota a Napoli, come esaminatore esterno per il corsi dell'area di Fumetto della Scuola Italiana di Comix, C.B. come è universalmente conosciuto, è in città (oggi alle 11 nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti, incontro con il pubblico) a caccia di nuovi talenti. Disegnatori e illustratori da ingaggiare. Come? Visionando e selezionando, approfittando degli esami finali della scuola di via Atri, il portfolio dei giovani studenti. Una grande opportunità per gli allievi della scuola fondata a Napoli nel 1994 e diventata in poco tempo uno dei punti di riferimento del Mezzogiorno per quanto riguarda la formazione di figure professionali le-

gate alla comunicazione attraverso l'immagine. «Dare la possibilità ai nostri allievi di sottoporre il proprio portfolio alla Marvel Usab- ha ribadito il direttore Mario Punzob - ci sembra il modo migliore per augurare un "in bocca al lupo" a tutti quelli che completano il percorso e per spronare chi, ancora studente Comix, continua ad impegnarsi e a dare sempre il meglio delle sue capacità». Considerato che sei disegnatori partenopei (Fabrizio Fiorentino e Lorenzo Ruggiero, tra gli a altri) sono già in forze alle Marvel, a conferma di "un gusto italiano" che piace sempre più all'estero, ci sembra un ottimo viatico. **rc**

IN GALLERIA UMBERTO I CON VALENTINA STELLA

Premio Città di Partenope ai buoni esempi per Napoli

I buoni esempi per Napoli si premiano stasera. L'occasione è data dal compleanno della Città di Partenope, il grande progetto di partecipazione urbana ideato da Claudio Agrelli. Appuntamento nella Galleria Umberto I per una serata con gli artisti Valentina Stella, Nando Misuraca, Marco Fasano, i Sud Express e Giuseppe Gambi. Gli amministratori premiati saranno i Sindaci di Bari Michele Emiliano, di Salerno Vincenzo De Luca e di Bolzano Luigi Spagnolli per la loro capacità di rilanciare i propri comuni e di renderli altamente vivibili ed i sindaci di Portici Vincenzo Cuomo e di Massa Lubrense Leone Gargiulo per gli ottimi risultati conseguiti nell'attuazione di un ciclo integrato e virtuoso di rifiuti. Un premio speciale per la cittadinanza di Lampedusa, sempre pronta ad accogliere i migranti nonostante i gravi danni economici per l'isola, sarà poi ritirato dal Sindaco Bernardino De Rubeis. Un riconoscimento sarà dedicato ai direttori de *Il Mattino* Virman Cusenza, del *Corriere del Mezzogiorno* Marco Demarco, del *Denaro* Alfonso Ruffo e del *Roma* Antonio Sasso ed ai caporedattori delle edizioni campane di *Repubblica Giustino Fabrizio* e del *TgR Campania* Massimo Milone, per aver contribuito con attenzione e scrupolo a fornire un'informazione puntuale ai cittadini anche in momenti di grave crisi come l'ultima emergenza rifiuti. Protagonisti saranno poi il sociale e la cultura . Non mancheranno di essere premiati personaggi ed istituzioni che negli anni si sono distinti a Napoli e nel territorio per alti meriti nel campo della solidarietà sociale e della promozione culturale, come Margherita Dini Ciacci, fondatrice dell'Unicef Italia e Presidente del Comitato Unicef Campania, le educatrici che lavorano al progetto per il sociale della Fondazione Valenzi, l'ultracentenario Pio Monte della Misericordia, il musicista Patrizio Trampetti e l'orchestra giovanile Sanitansamble dell'associazione "Altra Napoli". Per il mondo dell'imprenditoria saranno premiati Giuseppe Di Gennaro che con la Di Gennaro Spa rappresenta un modello virtuoso per la gestione dei rifiuti riciclabili, l'imprenditrice antiracket Silvana Fucito e Massimo Vernetti per aver restituito al centro di Napoli il Garage Morelli.